



Tacconi, grandi parate a Cagliari

I bianconeri inaugurano con una vittoria la Coppa Italia, grazie a un capolavoro di Sacha Aleinikov procede allegrementemente verso la forma migliore mentre Barros stenta ancora ad entrare in corsa. Fortunato, sempre disponibile in difesa e a centrocampo, conferma di essere un importante punto di riferimento per i compagni



Zavarov, Barros e Aleinikov, un terzetto bianconero da grande attrattiva

La Juventus gioca di scherma contro un Cagliari che ce la mette tutta ma non ha un sovietico col piede d'oro e un portierone da nazionale

Tacconi e Zavarov, parata e affondo

I complimenti di Zoff al suo numero uno volante e al cannoniere. Ma gli è piaciuto anche Serghei, pronto a mettersi al servizio della squadra e senza tanti fronzoli

DAL NOSTRO INVITATO
CAGLIARI — *Alla fine abbiamo avuto ragione noi*, diceva Dino Zoff negli spogliatoi del Sant'Elia dopo la battaglia di due ore con il Cagliari, risolta da una prodezza di Aleksandr Zavarov al 108'. Il tecnico spera che la Juventus non ne risenta domenica, con il Bologna al Comunale, nella prima di campionato.

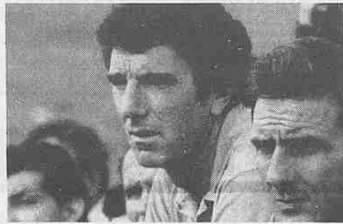
È stata dura, proprio come si aspettava l'allenatore della Juventus alla vigilia. Sapeva che la sua squadra avrebbe dovuto lottare anche con il caldo e lo scricocchio e non solo contro un Cagliari grintoso, concentratissimo che aveva già fermato sullo stesso campo, sia pure in amichevole, Roma e Napoli imponendo lo 0-0. E c'era riuscito anche con la Juventus, nel quadro dei primi 90', poi esaurita la carica, la corsa e la lucidità, non è più stato in grado di produrre il pressing affannoso che aveva impedito alla Juventus di ragionare più di

lanto ed affondare i colpi, ed ha ceduto alla classe di Zavarov.

Il Cagliari non ha un Gigi Riva giovane mentre la Juventus, modello Urss, pur non incantando ha trovato il colpo vincente.

Era già arrivato vicino al bersaglio in alcune occasioni. Un gol di Fortunato era stato annullato per fallo, poi lo stesso ex alalantino aveva centrato in pieno la traversa con un gran colpo di testa. C'era anche un mezzo rigore su Schillaci, alterato dal portiere e nei supplementari Casiraghi, subentrato al picciotto siciliano, ha fatto di un soffio l'occasione più nitida costruita dalla Juventus.

Zoff è soddisfatto del gioco anche se ammette che, nel secondo tempo, c'è stata un po' di confusione e Tacconi ha dovuto compiere un paio di grosse parate. «Una è stata determinante», osservava Zoff che è sempre molto esigente con i suoi portieri. E Tacconi lo ringraziava: «Era ora



Zoff si è detto sufficientemente soddisfatto di questa prima Juventus

che mi facesse un complimento». Complimenti di Zoff anche per Zavarov «che ha segnato un gol bellissimo ed ha i mezzi per diventare un grande» e parole d'incoraggiamento per Aleinikov che era al suo debutto in un impegno ufficiale in maglia bianconera ma si è sforzato di mettersi al servizio della squadra, senza fronzoli. La sua preoccupazione maggiore è di rispettare i compiti assegnati, pur avendo un raggio d'azione abbastanza ampio.

È un partito da lontano, inserendosi in avanti quando la situazione lo richiedeva. Ha ampi margini di miglioramento quando, all'intesa automatica che ha

lissimo, non sfruttato a rete per una difesa di Zavarov, ed un violento sinistro da fuori area al di poco sopra la traversa. Aleinikov ha accusato qualche pausa ma si è sforzato di mettersi al servizio della squadra, senza fronzoli. La sua preoccupazione maggiore è di rispettare i compiti assegnati, pur avendo un raggio d'azione abbastanza ampio.

È un partito da lontano, inserendosi in avanti quando la situazione lo richiedeva. Ha ampi margini di miglioramento quando, all'intesa automatica che ha

con Zavarov, aggiungerà un perfetto affiatamento anche con gli altri bianconeri.

Fortunato ha confermato di essere un grosso punto di riferimento per i compagni: sempre disponibile, sia a sostegno della difesa che del centrocampo, con un gioco lineare. Quando Triccoli si sgancia, Fortunato lo protegge e lo stesso fa quando è Bonetti ad avanzare. Sulla fascia sinistra si è spesso smarcato De Agostini ma non è stato sfruttato a dovere. Sul versante opposto, anche Galia è avanzato ma doveva preoccuparsi di Provitali ed ha preferito dosare i raid offensivi.

Bravo Marocchi. Andrea Arica, che fu uno degli artefici della costruzione del Cagliari-scudetto, se lo mangiava con gli occhi. Rui Barros, viceversa, è un po' in ritardo di condizione. L'anno scorso era partito a razzo, adesso entra in forma più gradualmente. L'azione del gol di Zavarov è nata da un suo passaggio. Barros ha avuto il merito di non demordere. Quando sarà al massimo la Juventus potrà riavere quelle accezioni indispugnabili per rendere imprevedibile il proprio gioco anche se il minibomber portoghese adesso gioca prevalentemente di punta, con l'eventuale addosso e ha meno possibilità di sfruttare il fattore-sorpresa.



Fortunato, un'altra esibizione da protagonista

Bruno Bernardi

LE MILANESI QUALIFICATE A FATICA

Inter e Milan non cadono in trappola ma quanta sofferenza per i loro tifosi

DAL NOSTRO INVITATO
PARMA — Un miracolo di Kinsmann salva l'Inter, una bordata di Borgonovo piega le mani del portiere parmigiano dal dischetto del rigore: Inter e Milan ringraziano ed avanzano, due dovranno affrontare Cosenza e Cremonese ma la faccia è salva. Erano noti i trabocchetti seminati sul percorso della prima tappa della manifestazione: qualcuno c'è caduto, le milanesi no, anche se con l'uffano, anche se non qualche brivido oltre il letto.

Nevio Scala, un ex rossonerò, ora allenatore del Parma, è stato un po' schino implesso con i campioni d'Europa: «Abbiamo perso alla lotteria dei rigori ma l'esito della gara ci ha fatto un torto. I miei ragazzi hanno dato spettacolo e se c'era una squadra che meritava di vincere questo era il Parma, soprattutto per quanto fatto vedere nel primo tempo e nei supplementari».

In effetti, il Milan migliore è stato quello della ripresa quando è entrato Van Basten. Nonostante l'impegno di capitano Barosi, sollecitato dalla maglia numero 10, i rossoneri avevano stentato a tener testa ai ragazzi in gialloblù. Con Van Basten rilanciato dopo un mese di assenza, il gioco è migliorato anche perché il Parma, timoroso, si è chiuso in difesa aspettandosi chissà che cosa. Van Basten ha tuonato ma non c'è stata pioggia, solo tanto rumore ma da lui non ci si poteva

no aspettare assalti all'arma bianca.

Il Milan all'italiana lascia a desiderare ma questo vale per ogni nostra squadra: togliete il supporto di Rijkaard a centrocampo o in difesa, le sfuriate di Gullit, i tocchi preziosi e impalpabili di Van Basten ed avrete una formazione quasi di ordinaria amministrazione, nonostante la classe mondiale di Franco Baresi.

Anche Borgonovo, così atteso alla prova, ha deluso: fortunatamente si è fatto perdonare con il calcio di rigore decisivo ma da lui il Milan si aspetta anche bel gioco, una prova di carattere. Molti sono ancora indietro nella preparazione ma forse fa parte del programma: Maldini, Canobbio, Costacurta, Fusser mentre Salvatore, subentrato proprio all'ex granata, è sembrato più vivace, più determinato anche perché possiede un fisico diverso, probabilmente ha più facilità ad entrare in condizione. Domenica a Cesena, in campionato, la riprova per molti, quasi tutti sotto esame per ora Sacchi si arrangia ma fra tre giorni, ad esempio, dovrebbero rientrare sia Evani che Donadoni e questo significa la panchina per alcuni degli attuali «titolari».

L'Inter di Coppa ha deluso e deluso anche il Parma. Nonostante l'impegno di capitano Barosi, sollecitato dalla maglia numero 10, i rossoneri avevano stentato a tener testa ai ragazzi in gialloblù. Con Van Basten rilanciato dopo un mese di assenza, il gioco è migliorato anche perché il Parma, timoroso, si è chiuso in difesa aspettandosi chissà che cosa. Van Basten ha tuonato ma non c'è stata pioggia, solo tanto rumore ma da lui non ci si poteva

classico. Servono soltanto ad ingannare le speranze dei tifosi nel senso che portoghesi e russi, spagnoli o brasiliani vengono in Italia per guadagnare l'ingaggio e poi giocano a viso aperto, lasciano scatenare il cliente di turno, tanto la partita non conta nulla.

Andare avanti in Coppa è importante, soprattutto per il morale ma la partita che avrà valore sarà quella di domenica. La sorte ha voluto che nella «prima» l'Inter ospiti a Milano la Cremonese mentre mercoledì la stessa Cremonese affronterà il Milan in Coppa Italia: come a dire, poveri grigiorossi, anche se ieri i lombardi sono andati a vincere un altro derby importante, quello di Brescia ed in modo abbastanza perentorio.



Serghei e, sopra, Van Basten

Giorgio Gandolfi

LA SAMP HA UN DEBOLE PER LA COPPA

Viali con contorno di Salsano e Mancini spara pronostici

CARRARA — Sincronamente la vittoria della Sampdoria contro i giovani del Prato è risultata più difficile di quello che era stato previsto alla vigilia. I ragazzini toscani ce l'hanno messa tutta per contrastare Viali e company, ma alla fine, seppur a testa alta, si sono dovuti arrendere: una rete per tempo con la firma sia di Viali che di Salsano.

E proprio il piccoletto che esce fra i primi dallo spogliatoio. «Sono felice del successo perché anche se un po' sofferto ci dà la possibilità di guardare al futuro con un certo ottimismo. La Coppa Italia ci ha sempre portato bene, siamo molto affezionati a questa competizione anche se per una volta lo scemleremo con uno scudetto o con una coppa europea. Cambiare fa bene allo spirito. Tutto sommato, diciamo che è stata importante iniziare con il piede giusto. Anche se molte squadre che cominciano con il piede giusto finiscono con quello sbagliato». Va ricordato che i liguri hanno giocato senza Mancini e Vierchowol, squalificati. Mancini, in tribuna d'onore ha commentato così la vittoria della sua squadra: «Abbiamo creato davvero molte palle-gol ed è importante in vista degli impegni futuri. È normale che questa squadra di categoria inferiore si aspettino per cercare di farti lo sgambetto. Gli schemi vedo che stanno funzionando, quindi sono fiducioso in vista dell'inizio del cam-

peonato.

E a proposito di campionato che cosa prevede Mancini? «Tutti parlano in maniera estremamente elogiata della supercoppa Milan-Inter e così dico anch'io, tanto per allinearvi, che la coppa Inter-Milan sarà la protagonista del torneo e si poi non sarà tanto peggio per loro e tanto meglio per noi. Non escluderei dalla rosa degli aspiranti allo scudetto la più presente Sampdoria, la Juventus e la Fiorentina, squadre che possono toglierci delle soddisfazioni. Sarà sempre dura, questo non va dimenticato, però con gli acquisti che la società ha effettuato non ci troveremo a dover giocare carte partite importanti con gli uomini contesi con l'accaduto l'anno scorso».

È questo un po' il ritornello che sentiamo tra i giocatori della Sampdoria. Il capitano Pellegrini, intanto precisa, che le voci che lo volevano alla Juventus erano tutte illazioni e non c'è niente di fondato. «Io lo avevo sempre sostenuto che non ritenevo che per questa stagione alla Sampdoria, ma i giornali invece mi davano come portante per Torino. Sono contento di far parte ancora di questa squadra, anche perché ci toglieremo anche noi dalle soddisfazioni. Il rammarico è che l'anno scorso nella finale di Coppa non abbiamo potuto schierare una formazione competitiva per un appuntamento di quella importanza, per il re-

sto non rinnego niente del passato campionato, anche se in alcune circostanze potevamo essere più fortunati. Sicuramente sarà un campionato duro in cui però noi diamo la nostra, perché con i nuovi arrivi siamo riusciti a calmare molte lacune. Quest'anno l'ambiente è caricato al massimo, i tifosi hanno fiducia e noi ci sentiamo all'altezza della situazione».

Attilio Lombardo ha indossato la maglia dello squallido Mancini: «È un onore per me avere indossato la maglia numero dieci di Roberto. Sono giunto a Genova cercando di trovare la giusta considerazione da parte del mister e dei compagni. Cercherò nel limite del possibile di conquistarmi un posto fisso in squadra, anche se non sarà facile per la concorrenza agguerrita che c'è. Sono però già immensamente contento per come Boskov mi ha utilizzato fino ad oggi il fatto che mi abbia inserito nella formazione titolare appena se n'è presentata l'opportunità mi dà la carica giusta per poter proseguire il lavoro nel migliore dei modi. La Sampdoria è una bella squadra e sono certo che riciclerò un ruolo importante nel prossimo campionato».

Com'è avvenuto l'inserimento tra tanti campioni? «Senza troppi, anche perché tutti mi hanno accolto bene. Giocare con un tipo che si chiama Viali poi è il massimo».

Roy Lepore